

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

ING. DENIS BARBIERI

POSTA PEC

Franchini Antonio e figli S.r.l.
franchiniasrl@ticertifica.it

e p.c.

ARPAE AACM
aoobo@cert.arpa.emr.it

Comune di Granarolo dell'Emilia
comune.granarolodellemilia@cert.provincia.bo.it

Comune di Budrio
comune.budrio@cert.provincia.bo.it

Unione dei Comuni Terre di Pianura
unioneterredipianura@cert.provincia.bo.it

Città Metropolitana di Bologna
Servizio Pianificazione del territorio
Settore Strade, sicurezza e ciclovie
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

AUSL Bologna
Dipartimento di Sanità Pubblica
dsp@pec.ausl.bologna.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per la Città Metropolitana di Bologna e le Province
di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
sabap-bo@pec.cultura.gov.it

Consorzio della Bonifica Renana
bonificarenana@pec.it

Vigili del Fuoco - Comando Provinciale
com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato **“Impianto di recupero rifiuti inerti C&D”** presentato da **Franchini Antonio e figli S.r.l.** localizzato nel comune di **Granarolo dell'Emilia (BO)** [Fasc. 1311/76/2024] - **Richiesta integrazioni**

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipisa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipisa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classifi.	1311	550	180	10		Fasc. 2024	76	

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.0958350 del 6 settembre 2024, pubblicata sul sito web regionale delle valutazioni ambientali in data 10 ottobre 2024 e a seguito dell'incontro tecnico avvenuto in data 05/11/2024 si informa che si ritiene necessario richiedere le seguenti integrazioni in merito alla documentazione presentata, così come previsto art. 19, comma 6, del D.lgs. 152/06:

1. poiché la normativa che disciplina la gestione di alcune tipologie di rifiuti inerti non pericolosi e la conseguente produzione di aggregati inerti riciclati cessati dalla qualifica di rifiuti (end of waste) è disciplinata dal recente DM 127/2024 che ha abrogato il DM 152/2022, si chiede di fare riferimento alla nuova normativa vigente e di sviluppare in base ad essa tutte le eventuali considerazioni sulla gestione di detti rifiuti nel progetto e nello SPA. Inoltre, chiarire il rapporto delle tipologie di rifiuti inerti di cui si prevede il trattamento e non elencate nel DM 127/2024, con le tipologie disciplinate dal DM 127/2024, precisando se vi sia una gestione comune, le movimentazioni ed i trattamenti previsti ed i prodotti finali che si intendono realizzare;
2. per quanto riguarda il quadro progettuale, la documentazione presentata non consente di comprendere gli interventi che si intendono realizzare per ciascuna delle due fasi indicate, la potenzialità impiantistica nei termini delle quantità annue di rifiuti conferibili, il cronoprogramma di attuazione delle singole fasi e la gestione delle aree nel periodo transitorio tra la prima e la seconda fase. Pertanto, ripresentare un progetto che documenti questi aspetti e che consenta di definire inequivocabilmente la configurazione impiantistica definitiva su cui effettuare la valutazione ambientale;
3. in merito alla matrice Rifiuti, integrare quanto già presentato con i seguenti approfondimenti:
 - a) prevedere la separazione fisica dei cumuli con strutture di altezza proporzionata all'altezza del cumulo stesso;
 - b) prevedere l'installazione di un sistema di rilevamento radiometrico per il monitoraggio dei rifiuti metallici in ingresso;
 - c) per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti fangosi (rif. SPA pag.11 par. 3.2.2), specificare le modalità di stoccaggio e la relativa gestione delle acque di dilavamento;
4. relativamente al modello utilizzato per la valutazione previsionale di impatto acustico, integrare ed esplicitare alcuni elementi informativi, necessari ai fini della valutazione della significatività degli impatti ambientali:
 - a) come sorgenti sonore che influenzano l'area di studio, oltre al traffico sulla Trasversale di Pianura e sulla via San Donato, viene individuata anche una sorgente sonora fissa, correttamente rappresentata sul modello, presso la vicina ditta Progeo che consta di impianti tecnologici (di particolare rilevanza acustica sono 4 aeratori collocati a circa 15 m da terra direzionati verso il lotto in oggetto). Non essendo allegata alcuna schermata dei dati di input del sw utilizzato, illustrare i dati numerici dei flussi veicolari inseriti ed il dato di potenza acustica e/o di livello di pressione sonora a distanza nota degli aeratori Progeo immessi nel modello;
 - b) per la verifica del rumore residuo, indispensabile ai fini del calcolo del limite di immissione differenziale, al punto 6.2 dello studio è scritto: “...si riportano i livelli di

rumore residuo a facciata dei ricettori. Il calcolo è stato effettuato sul fronte delle facciate maggiormente esposte al rumore della nuova attività.”, ma non viene descritta la procedura di calcolo per l’ottenimento del rumore residuo, si chiede pertanto di esplicitarla (taratura nell’ora di morbida, sui livelli statistici o altro) e di riportare i dati di input utilizzati;

- c) nello scenario di previsione, sono state considerate le seguenti sorgenti sonore: impianto di frantumazione mobile, impianto di vagliatura mobile, impianto mobile per la produzione degli aggregati recuperati, pala gommata, escavatore e il traffico veicolare interno dei camion: si chiede se il posizionamento di tali sorgenti sonore è rispondente ad un layout realistico, e di dichiarare l’altezza cui sono state poste le sorgenti sonore;
 - d) in relazione allo scenario di previsione, è indicato come sorgente un flusso di camion transitante sulla viabilità interna pari a 20 camion/giorno. Si chiede se tale numero è rappresentativo del quantitativo massimo di rifiuti che potrebbero essere autorizzati e, qualora così non fosse, di aggiornare i flussi; occorre inoltre rendicontare il livello di potenza sonora assegnato dalla libreria utilizzata per la viabilità interna;
 - e) riguardo il terrapieno con funzione di barriera acustica si dichiara che: *“Al fine di perseguire il rispetto del livello differenziale, la barriera in terra verrà sollevata fino ad una altezza di 5 metri (+2 metri rispetto a quella attuale) e avvicinata il più possibile al confine del lotto”*; viene quindi riproposta la valutazione ed il calcolo del differenziale con il nuovo dimensionamento del terrapieno. Si chiede se nel modello tridimensionale per la simulazione acustica, il terrapieno alto 5 metri sia stato riposizionato e, in caso affermativo, quanto sia stato virtualmente spostato rispetto a quello esistente, e di indicarne anche la lunghezza;
5. spiegare l’utilizzo di biomassa per macchine operatrici nuove, chiarendo la sua natura, se sarà presente un serbatoio dedicato oppure se sarà mixata col gasolio normale e in che modo verrà garantita la percentuale dichiarata di utilizzo;
6. chiarire perché sono stati modificati alcuni parametri di ingresso ai calcoli dell’energy tool, tra cui il fattore emissivo per autocarri Euro 6, posto pari a 0.5 kg/kep che risulta non corrispondere ai 0.5 g/km indicati dalla normativa;
7. in merito alla matrice atmosfera:
- a) ricalcolare i contributi emissivi da traffico considerando i consumi dovuti al tragitto dei mezzi sia a pieno carico, sia vuoti;
 - b) oltre ai recettori residenziali già indicati nel SIA (R1, R2, R3, R4), considerare anche quelli relativi alle attività produttive Geovita e Progeo;
 - c) effettuare la valutazione degli effetti ambientali dei contributi di PM10 stimati applicando le “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”, (ARPAT 2009), o effettuando una simulazione modellistica delle ricadute ai ricettori, considerando lo scenario di massima potenzialità di trattamento,

- ovvero la massima quantità di rifiuti trattati e tutte le attività previste, compresa la produzione di misto cementato;
- d) presentare un piano di mitigazione e controllo delle polveri diffuse derivanti dalle varie attività e lavorazioni, che integri quanto già proposto con ulteriori misure ed accorgimenti, comprensivi anche di interventi mirati all'utilizzo di macchine e veicoli basso emissivi. In particolare, presentare una proposta dell'impianto per la bagnatura e un programma di funzionamento in base alle condizioni meteo climatiche. Inoltre, vista la vicinanza dei recettori, valutare di abbassare l'altezza dei cumuli e/o di arretrarli, anche in considerazione dell'altezza del terrapieno previsto e del fatto che il contributo emissivo dovuto all'erosione del vento è funzione dell'altezza prevista (nel SIA a pag. 67 si riporta che i cumuli sono considerati bassi);
 - e) proporre un sistema di monitoraggio in continuo per rilevare e intervenire tempestivamente in caso di superamento dei limiti di polveri, che comprenda la rilevazione di PTS e PM10 presso i ricettori residenziali, i parametri meteo nel sedime di impianto in idonea collocazione ed illustri la restituzione dei risultati ottenuti;
8. integrare il progetto del verde con ulteriori piantumazioni al fine di contrarre il surplus nel bilancio di CO₂;
9. in merito alle acque:
- a) relativamente al sistema di trattamento delle acque reflue meteoriche di dilavamento (in continuo), rivedere i coefficienti Cf e ts che risultano sottodimensionati;
 - b) precisare meglio il coefficiente di afflusso utilizzato in relazione alla superficie totalmente impermeabile o alla superficie in stabilizzato compatto;
 - c) al fine di valutare l'idoneità dei sistemi proposti di trattamento dei reflui, indicare i potenziali contaminanti delle acque meteoriche di dilavamento, con particolare riferimento all'impianto mobile di betonaggio (materie prime utilizzate, modalità di stoccaggio e di carico delle stesse) e allo stoccaggio delle terre colonne A e B;
 - d) evidenziare in planimetria le pendenze delle superfici per il collettamento dei reflui meteorici ai sistemi di trattamento e le modalità di separazione dei reflui con recapito al sistema prima pioggia da quelli destinati al sistema in continuo;
 - e) in merito all'impianto di lavaggio ruote si chiedono i dettagli del sistema di trattamento;
 - f) uniformare le legende delle planimetrie in quanto risultano non congruenti;
10. indicare la localizzazione e la profondità del pozzo che si intende realizzare, nonché l'utilizzo dello stesso;
11. verificare la coerenza del progetto proposto con i contenuti del Piano Speciale Preliminare (PSP) degli interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico, il quale definisce, nelle more dell'aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico e dei Piani di gestione del rischio alluvioni, le prime linee di intervento su scala di bacino, approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n. 82 del 23 aprile 2024;

12. in riferimento al PGRA e al rischio di alluvione da parte del reticolo principale dato dal Navile e del reticolo secondario di bonifica rappresentato dallo scolo Fossa Nuova, entrambi con pericolosità M - P2, fornire l'asseverazione del progettista riguardo alla verifica delle condizioni di sicurezza del progetto proposto e dell'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e di rischio;
13. precisare in merito alla legittima destinazione d'uso dell'immobile;
14. considerato che l'attuazione dell'intervento è subordinata all'approvazione di una variante urbanistica, da UB2 a UB21, e considerato che l'art. 11.8 del RUE prevede che: *"Il cambio di destinazione verso l'uso UB21 è consentito negli ambiti urbani a condizione che vengano garantite modalità di accesso sostenibili ed adeguate mitigazioni, attuate attraverso la nuova realizzazione di impianti di ultima generazione (con particolare attenzione all'applicazione delle BAT (migliore tecnologia disponibile) o attraverso recupero e ristrutturazione di fabbricati esistenti con eventuale convenzione nella quale sono indicate le forme di mitigazione necessarie al raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione, escludendone anche l'uso delle aree esterne quali depositi temporanei o stabili di materiale di recupero"*, la variante dovrà consentire per l'ambito in questione la deroga alle disposizioni del succitato articolo. Pertanto, per la verifica della fattibilità dell'intervento, fornire i seguenti contenuti minimi: indici, distanze, adeguamento viabilità, vasche di laminazione, pavimentazione area, box contenimento rifiuti, distributore privato di gasolio e relativa tettoia, ecc.);
15. fornire, come richiesto in conclusione della conferenza dei Servizi preliminare (rif. Capofila Unione dei Comuni Terre di Pianura prot. 23260/2022), un idoneo approfondimento sulla viabilità, al fine di risolvere le potenziali interferenze con il percorso ciclabile previsto sulla via San Donato, nonché le eventuali problematiche che si riscontreranno nel garantire l'accesso in sicurezza agli spazi della ditta. Inoltre, proporre una riorganizzazione dell'accesso carrabile che comprenda il miglioramento degli spazi della fermata dell'autobus "Ramello", come richiesto da SRM Reti e Mobilità S.r.l. e T-Per;
16. nella documentazione presentata si dichiara correttamente che l'area non è dotata di fognatura pubblica e si prevede che le acque reflue verranno recapitate in acque superficiali. Fornire la verifica dell'obbligo di allacciamento alla pubblica fognatura ai sensi di quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
17. al fine di impedire/limitare il passaggio delle acque da aree pubbliche a private e viceversa, progettare le linee di raccolta delle acque con caditoie, nell'area di ingresso e nei tombamenti, evidenziando le quote necessarie per garantire le idonee pendenze;
18. si richiede che la documentazione tecnica evidenzi eventuali interferenze con la fascia di rispetto della trasversale di Pianura di competenza ANAS;
19. precisare in merito alla sostenibilità del traffico veicolare e dell'accesso aziendale, finalizzate a:
 - a) garantire un idoneo percorso pedonale protetto per la fermata bus direzione nord e con la fermata bus in direzione sud, in modo da rendere possibile un attraversamento

pedonale che non superi i 10 metri lineare. Tale progettazione dovrà tenere conto del futuro Metrobus e dello sviluppo della rete ciclabile sovra-comunale Granarolo-Minerbio-Baricella LINEA 8, prevista nel PUMS, già in corso di progettazione a livello di PFTE;

- b) approfondire i punti di conflitto nelle manovre di svolta e l'eventuale necessità di creare corsie di accumulo, al fine di evitare congestionamenti sulla viabilità pubblica, in particolar modo durante le operazioni di pesa dei mezzi;
- c) riportare adeguate quote sugli elaborati al fine di comprendere gli ampliamenti dell'accesso previsti, la dimensione delle zone di manovra, l'eventuale modifica della sezione stradale provinciale, sia nello stato di fatto che di progetto;
- d) rappresentare i triangoli di visibilità all'accesso/uscita per la velocità di percorrenza della viabilità pubblica progettando le idonee soluzioni nel caso di occlusioni;

20. in merito alla “duna” proposta come opera di mitigazione, verificare le distanze della stessa dai confini di proprietà e/o stradali secondo il regolamento comunale;

21. precisare in merito allo stato di fatto in relazione alle pratiche edilizie comunali presentate relativamente all'area oggetto di valutazione:

- a) prot. n. 14511 del 09/08/2024 CILA12/101 “*realizzazione di recinzione*” – rif Suap dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura prot. n. 15894/2024;
- b) prot. n. 22663 del 29/12/2021 SCIA12/124 “*Opere di manutenzione straordinaria in sanatoria, ex art. 17 della L.R. 23/2004 (variazioni prospettiche) nonché opere di ristrutturazione edilizia, ex art. 13 della L.R. 15/2013, consistenti nel cambio d'uso urbanisticamente rilevante con opere di immobile destinato ad uso agricolo (uso UC4 ex art. 12.2 del RUE) in attività artigianale di servizio (uso UB2), sostituzione del manto di copertura contenente eternit, ampliamento dell'area stabilizzata parzialmente drenante*” - rif. Suap TdP prot. n. 27212/2024.

in merito all'accesso dalla strada provinciale:

22. fornire una planimetria dello stato di fatto, in scala adeguata, con indicazione della dimensione dell'accesso carraio esistente oggetto di ampliamento, comprensiva dell'individuazione degli accessi carrai esistenti e delle intersezioni stradali più vicini, unitamente all'indicazione della relativa distanza, del rilievo delle dimensioni degli elementi della struttura stradale della S.P. 5 adiacente (carreggiata, corsie, banchina, ecc.), del golfo di fermata autobus (dimensioni come da prescrizione del soggetto gestore del trasporto pubblico di linea), e di tutti gli elementi/pertinenze oggetto di modifica;

23. fornire una planimetria dello stato di progetto, in scala adeguata, opportunamente quotata, con indicazione anche dimensionale degli interventi da realizzare, in cui risultino evidenti, in particolar modo:

- a) la dimensione massima dell'accesso carraio da autorizzare, il quale potrà estendersi esclusivamente in direzione nord (verso Minerbio), condizionato alla contestuale chiusura dell'accesso carraio ivi collocato al Km 6+248 lato destro, di proprietà del medesimo titolare di concessione di accesso carraio esistente al km 6+180 lato destro;

- si rammenta che l'accesso carraio dovrà essere pavimentato per una lunghezza non inferiore a 50 m a partire dal margine della carreggiata della strada, in accordo con il Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada;
- b) l'inserimento della corsia specializzata e relativa zona di attestamento in direzione nord (verso Minerbio) e della corsia specializzata e relativa zona di attestamento in direzione sud (verso Bologna);
 - c) l'arretramento dell'eventuale cancello a protezione della proprietà, in cui sia assicurato che lo spazio totale di sosta, fuori dalla carreggiata stradale, sia tale da garantire lo stazionamento temporaneo di un autoarticolato in attesa di ingresso;
 - d) il corretto smaltimento delle acque meteoriche, evitando il deflusso delle stesse verso la sede stradale (la pendenza dell'accesso dovrà essere tale da consentirne lo scolo verso la proprietà).

Il proponente dovrà trasmettere i chiarimenti richiesti inderogabilmente entro **dieci (10) giorni** dal ricevimento della presente.

Il proponente dovrà far pervenire alla Regione Emilia-Romagna Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni (vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all'Arpae AACM la documentazione richiesta entro **dieci (10) giorni** dal ricevimento della presente. È facoltà del proponente richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque (45) giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Cordiali saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 13/11/2024

Per info contattare il funzionario regionale: Ing. Susana Ruiz Miguel

e-mail mariasusana.ruizmiguel@regione.emilia-romagna.it

SRM: 2 Richiesta integrazioni Franchini (BO).docx